

# Cara Unione Europea, stop al consumo di suolo



Sulla Terra oggi si produce cibo per 12 miliardi di persone, ma il 40% di tutto il cibo prodotto diventa rifiuto prima di essersi anche solo avvicinato a qualunque tavola

Una coalizione di organizzazioni europee della società civile che comprende **Slow Food**, **Friends of the Earth/Amici della Terra**, **ActionAid**, **BirdLife International**, **Biofuelwatch**, **Compassion in World Farming** e l'**Ufficio Europeo dell'Ambiente (EEB)** ha indirizzato una petizione congiunta ai governi europei e all'UE nel suo insieme per invitare l'Europa a ridurre la sua land footprint, l'impronta sullo sfruttamento dei terreni, definita dal consumo annuo di terre necessario per produrre cibo, tessuti, biocarburanti, carta ed estrarre minerali e

combustibili fossili.

E così commenta

**Piero Sardo**, presidente della Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus: "Il modello di sviluppo classico ha prodotto conseguenze drammatiche sulla distribuzione delle risorse del pianeta. Un sistema basato sul consumo consistente di proteine animali e su sprechi incontrollati sta esercitando una pressione insostenibile sulle risorse idriche e sui terreni fertili del mondo intero" E aggiunge drammatiche cifre: "

**Sulla Terra oggi si produce cibo per 12 miliardi di persone, ma il 40% di tutto il cibo prodotto diventa rifiuto prima di essersi anche solo avvicinato a qualunque tavola.** Slow Food si impegna da anni per promuovere un sistema di produzione, distribuzione e consumo che contrasti gli sprechi e il land grabbing (l'acquisizione a prezzi stracciati dei terreni fertili che, soprattutto nel Sud del mondo, sta minacciando la biodiversità, la sovranità alimentare e la vita stessa delle comunità locali). Servono interventi rapidi e incisivi, anche a livello comunitario, da parte delle istituzioni, dei cittadini e della società civile".

Slow Food, l'Associazione Amici della Terra e le altre organizzazioni sollecitano dunque l'**introduzione di un parametro che misuri l'impronta sull'utilizzo dei terreni**, accanto a quelli già considerati come principi guida: l'impronta di carbonio, l'impronta idrica e il consumo dei materiali. Misurare e gestire più oculatamente le risorse consentirebbe all'Europa di diventare più efficiente nel contenimento degli sprechi e nella riduzione del costo delle materie prime e permetterebbe di creare nuovi posti di lavoro in industrie attente a un consumo efficiente delle risorse.

Link:

<http://archivio.earthday.it/Territorio/Cara-Unione-Europea-stop-al-consumo-di-suolo>